

“LA TUA FEDE VA DICHIARATA”

SALMO 107, Versetto 2 ***Così dicano i riscattati del Signore che egli liberò dalla mano dell'avversario, e riunì da tutti i paesi, da oriente a occidente, dal settentrione da mezzogiorno.*** Poi questo Salmo prosegue elencando tutta una serie di cose che Dio ha fatto, li liberò dalla loro condizione, li condusse per la retta via, dimoravano in tenebre in ombra di morte, va avanti parlando di tutto quello che il Signore ha fatto, fino al verso 20, racconta tutto quello che Dio aveva fatto nel passato per loro, e dal verso 20 in poi comincia invece a cambiare e a profetizzare sul presente perchè comincia a dire; egli comanda e fa soffiare la tempesta, solleva le onde, riduce la tempesta al silenzio, conduce al porto tanto sospirato, muta i fiumi in deserto, le fonti d'acqua in luoghi aridi, la terra fertile in pianura di sale per la malvagità dei suoi abitanti, egli muta il deserto in lago, la terra arida in fonti d'acqua. Fa tutta una serie di cose che Dio ha fatto. Questo Salmo ci riaggancia un po' a quello che abbiamo detto la domenica scorsa, l'importanza delle nostre parole, l'importanza di quello che noi dichiariamo, di quello che noi profetizziamo con le nostre parole, perchè abbiamo detto, che noi con la nostra bocca stiamo profetizzando sul nostro futuro, a volte in positivo a volte in negativo, quindi dobbiamo stare attenti a come usiamo la nostra bocca, le nostre parole. Questo Salmo comincia proprio così; “Così dicano i riscattati del Signore, non sta dicendo così credano i riscattati del Signore, così pensino... Sta dicendo così “dicano” i riscattati. Noi riscattati dal Signore dobbiamo dire determinate cose, fa l'elenco di tutto quello che Dio ha fatto, cioè dicano quello che Dio ha fatto ma anche dicano quello che Dio fa adesso, comincia a parlare al presente. Egli conduce, sta profetizzando al presente, sta dicendo le cose che Dio fa adesso, non che ha fatto o che farà ma che fa! E' molto diverso che quando noi preghiamo stiamo dichiarando in preghiera oppure quando parliamo nel nostro quotidiano delle situazioni, di qualsiasi situazione. Tante volte noi diciamo “perchè tu Signore avevi guarito, avevi fatto, so che tu mi guarirai che mi farai vedere la soluzione... Parliamo sempre al futuro, ci fa vedere che queste dichiarazioni devono essere al presente, la nostra bocca deve profetizzare adesso, quello che Dio fa adesso. Signore io so che tu stai guarendo al mio corpo, Dio lo sta facendo “adesso”, non lo farà ma lo fa . Così dicano i riscattati del Signore, non sta dicendo che solo credano i riscattati, così pensino i riscattati ma dice proprio così “Dicano”, lo devono dire, lo dobbiamo dire, la nostra bocca è un mezzo importante per rilasciare la potenza di Dio nella nostra vita, nelle nostre situazioni, in quello per cui stiamo pregando, quello che abbiamo in cuore, i nostri progetti. Noi dobbiamo dichiarare quello che Dio fa, quello che Dio sta dicendo adesso. Se vuoi salire di livello devi dire qualcosa, non puoi solo pensare che Dio lo farà ma devi dirlo, la nostra bocca è un passaggio importante, deve uscire dalla tua bocca. E' così che dai vita alla tua fede, perchè tutti possiamo aver fede, tutti possiamo credere che Dio potrebbe fare, che Dio potrebbe guarire, che Dio potrebbe intervenire, tutti possiamo crederlo nella nostra mente, possiamo avere questo pensiero, ma nel momento in cui lo diciamo con la nostra bocca, noi stiamo

dando vita a quello che è la nostra fede. Dio ha creato il mondo, la Bibbia ci parla chiaro in GENESI quando racconta la storia della creazione, quando Dio ha creato il mondo, l'essere umano, gli animali, non è che Dio ha avuto in cuore di creare il mondo, non è che Dio ha pensato di creare il mondo, ma la Bibbia è molto specifica perchè Dio "ha detto" qualcosa, ci parla nello specifico perchè dice che Dio ha detto ci sia la luce e la luce è stata creata, non l'ha creata con il pensiero, non l'ha creata perchè aveva in cuore che si creasse la luce ma ha detto qualcosa, ha usato le sue parole, la sua bocca per creare qualcosa, la nostra bocca è in grado di creare le situazioni, le cose intorno a noi, puoi anche credere con tutta la fede che uno può avere ma non vedere nulla di quello che credi, se ci pensiamo alla nostra vita chissà quante volte ci è successo di credere con la nostra mente in un modo convinto a qualcosa, in qualcosa che Dio poteva fare, poteva risolvere e succedere però non è mai successo niente e forse ci siamo anche chiesti come mai non è poi successo niente. Perchè finchè tu non esprimi la tua fede non accadrà nulla. La tua fede deve essere espressa anche attraverso la tua bocca. Il SALMO 91.2, dice; ***Io dico al Signore; "tu sei il mio rifugio, la mia fortezza, il mio Dio in cui confido"*** poi si aggancia il versetto 3, ***"Certo, egli ti libererà dal laccio del cacciatore e dalla peste micidiale"***. Il SALMO 91, è noto perchè è proprio una preghiera di vittoria, di comando, il salmista non è che chiede l'intervento di Dio dichiara che Dio ti protegge, che Dio interverrà nella situazione, ti farà scappare dalla peste micidiale, fa delle dichiarazioni in questo salmo, questi due versetti sono molto importanti perchè lui comincia dicendo; "io dico al Signore", non io credo che Dio sia il mio rifugio, che sia il mio scudo ma dice; "Io dico al Signore ."Tu sei il mio scudo, tu sei il mio rifugio", non solo lo crede ma lo dice. Subito dopo dice; "quindi Egli ti libererà dal laccio del cacciatore, dalla peste micidiale". Dal momento in cui io dico che Dio è il mio scudo, che Dio è il mio rifugio, allora lui mi libererà dal laccio del cacciatore, dalla peste micidiale, non temerò gli spaventi della notte né la peste che vaga nelle tenebre, mille cadranno al mio fianco diecimila alla mia destra ma non ne sarò colpito. Fa delle dichiarazioni, prima dice; "Io dico al Signore; "Tu sei il mio rifugio e quindi avrò tutto questo". Non dice io credo che il Signore sia il mio rifugio, ma dice "Tu sei il mio rifugio e quindi mi libererai, mi darai tutto questo. Dio ti sta dicendo che se sei abbastanza coraggioso, da dirlo io sarò abbastanza coraggioso da farlo. La nostra fede deve essere espressa, se noi abbiamo il coraggio di dire che cosa Dio dice che cosa Dio fa, che cosa crediamo che Dio faccia, allora Dio avrà abbastanza coraggio di farlo sul serio, risponde alla nostra fede. Ma la nostra fede non deve rimanere qualcosa che è dentro la nostra mente, qualcosa di intellettuale, qualcosa che noi crediamo fermamente, ma poi non abbiamo il coraggio di pronunciarlo. Io posso credere che Dio mi può guarire ma non è detto che io lo dica, anzi, parlando con la gente io potrei dire; "Mah, vediamo le prossime analisi, vediamo cosa dirà il medico..." Questo non è parlare in fede, non è dichiarare quello che io credo. Se io credo che Dio mi guarisce, io lo devo dire perchè do vita alla mia fede. Questo è il principio che noi troviamo in questi due Salmi che abbiamo visto. Se noi rileggiamo questi due Salmi al contrario, perchè qui abbiamo letto "Io dico al Signore tu sei il mio rifugio, la mia fortezza, il mio Dio in cui confido e quindi Egli ti libererà dal laccio del cacciatore, dalla peste micidiale e di tutte le cose che Dio fa di

conseguenza. Se noi lo leggiamo al contrario, vediamo che il 90% delle volte in cui noi parliamo, invece di parlare nel modo giusto parliamo in questo modo, se lo giriamo al contrario noi di solito diciamo; Io non dico, tu sei il mio rifugio, tu sei il mio scudo, tu sei la mia fortezza il Dio in cui confido, e quindi tu non mi libererai dal laccio del cacciatore, dalla peste micidiale. Noi con le nostre parole giriamo il favore di Dio, manchiamo la benedizione di Dio, che Dio ha già provveduto sulla nostra vita. Come l'altra volta che abbiamo parlato di Ezechiele, Dio dice di profetizzare, dobbiamo stare attenti a quello che profetizziamo quotidianamente sulla nostra vita perchè se noi ci fermiamo e ci rendiamo conto di tutte le cose che noi diciamo durante la nostra giornata, ci renderemo conto di quante volte noi profetizziamo cose negative sulla nostra vita. Invece vediamo che Dio ci spinge a profetizzare positivo, profetizzare le cose buone, le cose migliori che lui ha dato per noi. MARCO 5:25, parla della donnanche soffriva del flusso di sangue e dice; ***Una donna che aveva perduto di sangue da dodici anni, molto aveva sofferto da molti medici e aveva speso tutto ciò che possedeva senza nessun giovamento, anzi, era piuttosto peggiorata, avendo udito parlare di Gesù venne dietro alla folla e gli toccò la veste perchè diceva; Se riesco a toccare almeno la sua veste sarò salva.*** Ogni volta, si elogia la fede di questa donna che crede che toccando la veste di Gesù sarà guarita, infatti questo è quello che succede, quando lei riesce a toccare la veste di Gesù viene guarita. Ma è importante che notiamo questa parola che a volte non ci accorgiamo, lei si spinge tra la folla e gli tocca la veste perchè “diceva”, se io riesco a toccare la sua veste sarò guarita. Questo verbo nell'originale greco, in realtà è una forma verbale che noi non usiamo, diceva significa in senso continuo, cioè continuava a dire, non l'ha detto solo in quel momento ma probabilmente lei continuava a dire; “Quando io toccherò la sua veste, sarò guarita”. Quindi non era solo una cosa intellettuale, non solo credeva che Gesù può guarirla ma lei continuava a ripeterlo, “Quando io toccherò quella veste, sarò guarita”! Quante volte noi nel nostro quotidiano parliamo così, quante volte noi dichiariamo queste cose nel quotidiano, se riesco a toccare la veste di Gesù sarò guarito. Quando io riesco a toccare Gesù, sarò salvo, avrò risolto quel problema, avrò capito quale strada dovrò prendere, questo è quello che questa donna ha fatto, non solo la sua fede, perchè credeva, ma lei continuava ad esprimere questa fede finchè si è finalmente realizzata. La Bibbia dice che la fede è chiamare all'esistenza le cose che non sono, le cose che non esistono, Dio ha chiamato all'esistenza mondi che non esistevano, li ha creati dal nulla, questo è il principio della fede, chiamare all'esistenza le cose che non sono. Cose che non sono in questo momento nella tua vita le puoi chiamare all'esistenza attraverso la tua fede ma non nel senso che tu ci credi e si realizzeranno ma nel senso che tu ci credi e le dichiari, profetizzi, continui a dire queste cose sulla tua vita. Invece la maggior parte delle volte noi facciamo esattamente il contrario, noi continuiamo a parlare della nostra situazione, del nostro problema descrivendo in continuazione e sempre la situazione e il problema, continuiamo a pregare che Dio intervenga e mentre preghiamo continuiamo a ripetere qual'è il problema e qual'è la situazione, continuiamo a profetizzare questo, il nostro problema, continuiamo a dire e a parlare del nostro problema, invece come credenti dovremmo descrivere la soluzione del problema e non continuare a parlare del nostro problema ma cambiare la nostra situazione

attraverso le nostre parole, quindi, cominciare a profetizzare la soluzione, quello che Dio fa, quello che Dio dice della nostra vita. In GIOELE 3:10, c'è questo versetto che molto spesso cantiamo in qualche canto che dice “dica il debole son forte”. Non dice “il debole creda di essere forte” o “Importante che il debole pensi di essere forte”, non si tratta né di credere, né di pensare, sta dicendo “dica” il debole sono forte. Se ti senti debole tu devi dire “io sono forte”! Questo è profetizzare sulla tua vita, sulla tua situazione. Sei tu con le tue parole che determini qual'è il corso della direzione che prende la tua vita. La volta scorsa abbiamo visto questa valle di ossa secche dove Dio dà questa visione a Ezechiele di questa immensa valle di ossa secche, queste ossa secche possono rappresentare le cose della nostra vita, le cose morte nella nostra vita che non hanno più vita, che ci sono ma sono ormai morte, cose che da anni non cambiano, noi vorremmo vederle cambiate ma rimangono sempre uguali, una valle di ossa secche, non hanno vita, non possono fare niente. Ad un certo punto Ezechiele profetizza e dice; **Ossa secche**, quindi si rivolge a quel problema, a quella situazione a quelle cose morte in questa valle e dice: **“Ossa secche, ascoltate la parola del Signore”!** Lui sta pronunciando la parola del Signore. Non si è trattato di credere perchè quando Dio gli chiede pensi Ezechiele che queste ossa secche potrebbero rivivere? Ezechiele dice; “Non lo so, tu lo sai!” Probabilmente stava dicendo “No”, ma Dio gli dice; “Profetizza”, non gli dice tu devi credere se no non succede niente, ma gli dice “profetizza”, è come se Dio gli dicesse, tu pensi che la situazione che stai vivendo può cambiare? No, Signore, “Allora profetizza!” Comincia a dire con la tua bocca, a dichiarare un cambiamento su quella situazione. Tante volte noi scambiamo un po' questi concetti, pensiamo che la fede sia semplicemente credere che Dio può fare, che Dio può risolvere ma se noi ci analizziamo vedremo che la maggior parte delle volte noi crediamo tante cose ma poi non succede quello che noi crediamo perchè Dio ci chiede di profetizzare la nostra fede, di dichiararla, di esprimere la fede con la nostra bocca, perchè con le nostre parole noi diamo vita a quello che è la nostra fede. Dio dice a Ezechiele, profetizza, comincia a profetizzare, che cresca la pelle su tutte queste ossa, che crescano i muscoli e alla fine tutto si realizza e diventa un'esercito grande, riprendono vita. Queste cose morte riprendono vita, ritornano alla vita. La fede è chiamare all'esistenza, questa è la fede, non è credere o essere convinti di qualcosa, la vera fede è chiamare all'esistenza le cose che non sono. Può essere che adesso nella tua vita non ci sia la salute, non c'è la guarigione, non c'è un rapporto buono con quella persona, non c'è lavoro, non ci sono soldi e Dio non ti sta dicendo credi che posso farlo, ma sta dicendo profetizza su quella situazione, profetizza sulla tua vita, profetizza perchè quello che tu dirai, darà vita alla tua fede attraverso le tue parole, tu dirai, come tu esprimerai la tua fede così sarà fatto.

EWA PRINCİK